Anno XLI — Giovedì 26 dicembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 307

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Abbonamenti pel 1908 al GIORNALE DI UDINE

Annuo . . . . L. **16**
Semestrale . . » **8**
Trimestrale . . » **4**
(Estero il doppio)

Abbonamenti cumulativi

GIORNALE DI UDINE e
- GRAN MONDO (con la statua del Discobulo) . . . . . L. 25
- LA STAGIONE . . . . » 21
- SCENA ILLUSTRATA . » 20
- EMPORIUM . . . . . » 20
- MODA ILLUSTRATA . » 20
- FIGURINO DEI BAMBINI (con supplemento speciale pei fanciulli « Il Grillo del focolare) . . . . » 19

Fra tutte le combinazioni che si offrono con gli abbonamenti dei giornali crediamo che le nostre rappresentino quanto di migliore possa offrire il mercato italiano.

In vero quale rivista più artisticamente ricca, di un lusso da gareggiare con le prime riviste del mondo, dell'*Emporium* edito dalle Arti Grafiche di Bergamo? E non è sempre bella, varia, interessante la *Scena Illustrata*?

Con la nostra combinazione queste due riviste vengono a costare ai nostri abbonati poco più della metà del loro prezzo. Naturalmente ciò importa un sacrificio per la nostra Amministrazione, ma essa vuole tenere fermi i criteri che l'hanno guidata finora.

Il Discobulo! Tutti sanno che il Discobulo è il giuocatore antico, bellissimo, scoperto dalla Regina Elena. Ora una statuetta, alta 28 centimetri, *facsimile* dell'antico capolavoro, noi possiamo offrire ai nostri abbonati, insieme ad una pregevolissima rivista, ad un prezzo inferiore ad ogni credibilità — cioè a lire 9 (nove). Aggiungendo lire nove all'abbonamento del *Giornale di Udine* si riceve per un anno l'effemeride letteraria illustrata *Gran Mondo* e la statuetta che in commercio è al prezzo di venti lire!

La *Stagione*, la *Moda Illustrata* e il *Figurino dei bambini* completano la lista delle nostre combinazioni, delle quali le persone avvedute riconosceranno, siamo certissimi, tutti i vantaggi.

UNA NOBILE CIRCOLARE dell'on. BOSELLI ai presidenti dei comitati della Dante Alighieri

L'onorevole Paolo Boselli, presidente della «Dante Alighieri», ha diretta la seguente, nobilissima circolare, ai presidenti dei comitati della «Dante Alighieri»:

«Vinta la ragionevole titubanza dell'animo per la soverchia disparità fra l'energia sempre fresca degli ideali e la debolezza delle mie forze, obbedendo alla volontà del XVIII Congresso che volle chiamarmi a presiedere, insieme con una eletta schiera di valorosi collaboratori, a questo che è fra i più nobili sodalizi nazionali, è mio dovere di porgere ai comitati un saluto di riconoscenza e di augurio.

Di riconoscenza per avermi reputato non indegno di succedere alle illustri persone che con prudente saviezza hanno guidato e sorretto fino ad oggi le sorti della «Dante Alighieri», e di augurio perchè la nostra Società, continuando nel suo fortunato cammino, si ingagliardisca così da poter fortemente giovare agli scopi che si prefigge.

E mi sia pur consentito di rivolgere qualche consiglio ai numerosi e già cari amici che, onorandomi del loro suffragi, mi è grato credere sapessero come l'affetto per la «Dante» non sia in me di data recente, avendone anche proclamato in più di una occasione le idealità con parola e pensiero alieni da ogni sorta di intolleranza.

Perchè la «Dante Alighieri» continui a prosperare, essenzialmente le occorrono diffusione e disciplina.

È largo consenso di efficaci simpatie avrà in ogni ceto di persone se l'opera di noi tutti sarà informata al fermo proposito di non tramutar mai il pacifico e vasto campo del nostro lavoro agone di meschine e amare competizioni di parte e di opinioni. Come l'ideale della «Dante Alighieri» è aperto a tutti i cuori, così il suo programma deve essere alieno da ogni particolare tendenza.

Ridestare, diffondere e difendere l'italianità dovunque sia sopita, insidiata o combattuta è nei nostri scopi; e in questo apostolato nazionale che dall'eccelso nome di Dante trae propizi gli auspici, con l'animo lieto e fraterno dobbiamo accogliere ognuno che italianamente con noi lavori da qualunque parte venga e qualunque fede professi.

Disciplina occorre anche perchè il nostro sodalizio che ha numerose propaggini sparse in tutto il mondo, non si indebolisca per difetto di coesione, che vi sarà solo se i comitati sieno rigidamente ossequienti alle norme statuarie (pur di recente così meditate e discusse) non usurpando mai le attribuzioni del Consiglio centrale e ottemperando ai doveri sociali.

Fra i quali rammenterò la necessità di tener desti i comitati con opportune e continue iniziative, l'instancabilità nel procurare nuovi aderenti alla Società e nel moltiplicare le fonti dei proventi sociali, la diligenza nel redigere con cura i bilanci e nel corrispondere con la presidenza del Consiglio centrale.

Ma sopratutto raccomando l'amore e la fede verso la nostra «Dante». Virtù queste non scritte in nessuno statuto, ma che ognuno di noi deve profondamente sentire pensando ai fratelli vicini e lontani invocanti il nostro ausilio per difendere il patrimonio nazionale delle loro anime, per non dimenticare e non far dimenticare ai figliuoli, con la favella, l'affetto per la patria.»

Pel riposo festivo e settimanale

Nel prossimo gennaio il ministero di agricoltura diramerà le norme per facilitare l'attuazione della legge sul riposo settimanale. I dati occorrenti alla preparazione delle istruzioni non sono ancora totalmente raccolti e riguardano sopratutto le consuetudini delle varie regioni in fatto di lavoro, a seconda delle industrie che vi si esercitano.

La preparazione di queste norme non è scevra di difficoltà, tanto più che all'atto pratico si presenta impossibile la applicazione della legge in tutte le provincie del regno con criteri uniformi.

Si lascerà quindi ai prefetti una certa larghezza d'azione, sino a che la legge entrata nelle abitudini generali possa man mano applicarsi secondo i principi che la informano e si possano acquisire gli elementi necessari per ritoccarla in quei punti che più appariranno deficienti.

Le croci agli onorevoli della Presidenza
L'onor. Cornaggia fatto conte

Roma, 25. — Il Re ha nominato *motu proprio* Grandi Ufficiali dell'Ordine Mauriziano gli onorevoli Morando, Pavia, Alfonso Lucifero segretari dell'ufficio di presidenza della Camera, nonchè gli on. De Asarta e Podestà questori della Camera stessa.

Il *leader* del gruppo cattolico alla Camera, deputato Ottavio Cornaggia dei marchesi di Castiglione, è stato fatto conte, con tutte le formalità del R. Ufficio di Araldico. Almeno così dice il *Carlino*.

Don Pandozzi ritorna all'ovile

Roma, 25. — La *Ragione* dice che il famoso ex-abate don Pandozzi, resosi celebre per la sua fuga da Marino e per aver rinnegato il sacerdozio dedicandosi a conferenze repubblicane-socialiste, sta ora per tornare all'ovile. Le insistenze del Vaticano per riavere l'errabonda pecorella hanno avuto buon effetto e l'allegro abate sconterà la sua originalità in un chiostro: *sic transit gloria.*

Come i giurati di Parigi
hanno insegnato al prof. Hervè a non predicare contro l'esercito

Parigi 25. — Ieri alla Corte di Assise finì il processo contro Hervè per propaganda antimilitarista col giornale «La guerra Sociale». Il verdetto della giuria fu affermativo per tutti i quesiti senza le circostanze attenuanti. La Corte ha emesso sentenza condannante Gustavo Hervè ad un anno di prigione e tremila franchi di ammenda per diffamazione e ingiurie contro l'esercito e la marina. La Corte ha condannato in contumacia Almereyda collaboratore di Hervè e del giornale «La Guerra Sociale» e Merle gerente dello stesso giornale a cinque anni di prigione e tremila franchi di ammenda.

Il processo contro l'on. Brunialti

Trento, 25. — Ieri mattina il deputato Brunialti ed il prof. Scipio Sighele furono interrogati dal giudice istruttore, per la nota conferenza tenuta all'università popolare.

E' opinione comune che il processo non avrà seguito.

I frati a Caprera?

Un telegramma dalla Maddalena conferma la notizia che i frati di S. Vincenzo hanno deciso di fondare un gran convento all'estremità dell'isola, presso il ponte levatoio di Caprera, proprio di fronte alla casa e alla tomba di Garibaldi.

Il corrispondente del *Carlino* dice, che sparsasi la voce di questo progetto, è sorta viva agitazione nella popolazione e che si preparano dimostrazioni di protesta.

Una eredità alla principessina Monica

Un telegramma da Dresda informa che la defunta regina Carlotta di Sassonia avrebbe nel suo testamento lasciato la sua villa di Strehelan alla principessina Pia Monica

Asterischi e Parentesi

— Rudyard Kipling in albergo.

Il Kipling vuol recarsi in Svezia per spendere colà una parte del premio Nobel. I giornali inglesi ne traggono argomento per narrare curiosi aneddoti su alcune piccole avventure di viaggio dello scrittore. Eccone uno. L'anno scorso giunse in una cittadina del Canadà; scese nel migliore albergo del paese; non ne aveva veduto di peggiori. Alla vigilia di partire chiamò l'albergatore e gli disse:

— Ho viaggiato mezzo mondo; abitai in alberghi di tutte le specie; non ne trovai alcuno più sudicio del vostro. Le camere sono male illuminate, i letti pieni di cimici, i pranzi immangiabili, i camerieri impertinenti. E voi siete l'uomo più smanierato che abbia conosciuto.

L'albergatore se ne andò senza dire parola. Il domani gli presentò il conto con una faccia tra il confuso e il contrito. Lo scrittore lo scorse: l'ultima posta diceva: «Per la sfacciataggine del signor Kipling, dollari tre».

Il Kipling rise... e pagò.

**

— Il matrimonio fra gli animali.

La fedeltà coniugale non è la virtù delle bestie e neppure degli uomini. Vi sono animali che fanno casa in comune per una stagione e, poi, chi si è visto si è visto. Così le allodole. I partigiani dell'amore libero ne studino i costumi. Pochissimi sono gli animali che si uniscono per la vita: i lupi — chi direbbe? — sono tra questi: essi attuano l'ideale del matrimonio umano; spesso invece l'uomo spiega la ferocia del lupo anche con la sua donna.

Vi sono infine creature emule di Orfeo: perduto il compagno rimangono vedove e inconsolabili per tutta la vita. E sapete chi sono coteste?

Le oche.

**

— La geografia... per favore!

Da un giornale di Roma.

L'itinerario prestabilito è il seguente: Trinidad (Antille arrivo 23 dicembre. Ivi la squadra celebrerà il Natale); Rio de Janeiro 10 gennaio; Punta Arenas (estremità meridionale del continente americano nello stretto di Gibilterra), 26 gennaio; Callao (Perù) 13 febbraio; Baia della Maddalena (Penisola di California), 5 marzo; San Francisco, 10 aprile.

Ah! se lo stretto di Gibilterra fosse stato al Capo Horn nemmeno Cristoforo Colombo si sarebbe mosso!

**

Affarista.

— Eccovi Enrico il vostro anello; ve lo rendo. Non posso essere vostra moglie perchè amo un altro.

— Chi è costui? Fuori il suo nome?

— Oh, Dio! non vorreste già ucciderlo?

— No, gli voglio vendere l'anello a prezzo di liquidazione.

**

— Per finire.

Tra esploratori:

— Una volta incontrai un leone in un deserto africano e gli tagliai la coda.

— E perchè non la testa?

— Perchè... glie l'avevano tagliata il giorno prima!

Da SPILIMBERGO
Risposte al 'Crociato, e al 'Paese,

Il *Crociato* di lunedì ha una corrispondenza per telefono della sera stessa delle elezioni — evidente manifestazione biliare prodotta dalla gragnuola dei voti contrari che le notizie telegrafiche dei vari Comuni del Distretto andavano a varie dosi scaricando sulle spalle dei candidati ultraclericalissimi — pardon costituzionali!

E in tale stato d'animo è troppo naturale che ai precipitanti tornasse comodo attribuire il loro disastro a tutte quelle diavolerie e furfanteggini a cui essi hanno mostrato altre volte di saper largamente ricorrere, e che per ciò solo sono così facili a immaginare negli altri; mentre non meritano da parte nostra nemmeno l'onore della smentita.

Seguitando ad inveire contro l'avv. Pognici anche a lotta finita — come si fece da qualche giornale clericale dopo le comunali dell'anno scorso — il *Crociato* blattera di sacrifizio e di dignità e di carattere, mentre di fronte all'aggressione clericale spontaneamente tutte le forze liberali si strinsero in fascio per resistere a sopraffazioni e prepotenze di nuovissimo genere.

A voi piacerebbe del resto a trovare il fuscello nell'occhio altrui, e non vedere la trave che avete nel vostro. Nell'ultima elezione politica, camuffati da radicali, associaste i vostri nomi e i vostri voti ai socialisti della più bell'acqua: poi con salto mirabolante feste passaggio nel campo clericali-simo per appellarvi l'anno scorso cattolici, quest'anno costituzionali, e con queste continue trasformazioni di fatto e di nome accalappiare e sfruttare i gonzi a tutto vostro vantaggio.

A farvi desistere dalla vostra intolleranza e persecuzione politica e personale non valse il fatto che l'avv. Pognici e in politica e in amministrazione rimase sempre al suo posto, fido sempre a quella maggioranza del Consiglio Provinciale la quale avrebbe ben diritto nel momento elettorale di pretendere maggiore lealtà dalle due parti alleate che la compongono, mentre invece Pognici viene oggi gratificato del titolo di mariuolo politico! E così si dimentica che egli fu portato alla Deputazione assieme a Casasola e a Piemonte, e, oltre tante cose, si affetta di dimenticare che affidata a lui la grave e delicata pratica delle liti di S. Servolo, egli sostenne quella equa transazione, che i popolari dell'*Adriatico* in odio ai frati non esitarono a intitolare scandalosa, che la sobria, serena ed equanime relazione da lui dettata trasse il nostro Consiglio Provinciale ad accettare a voti unanimi.

Dati questi precedenti, produsse penosa e sinistra impressione che il Clero della Diocesi di Portogruaro — di solito così prudente e riservato — cedendo forse alle ben note eccessività di taluno abbia in varie riunioni del Novembre scorso deliberata la esclusione di Pognici dal Consiglio Provinciale, senza accorgersi che veniva così tratto in una lotta dalla quale avrebbe ben dovuto guardarsi.

Che se intendevate combattere in Pognici il liberale della sana e vera scuola che vuole rispettate e sacre ledate che ricordano la redenzione della Patria e sovra tutte quel XX settembre che ne imperniа la incrollabile unità, dovevate farlo agitando la bandiera del clericalismo francamente e non coprire la vostra avariata merce clericale col manto del costituzionalismo! Avete in tal modo fatto ridere perfino i polli!

Vi siete contati, e aveste così la soddisfazione di trovarvi battuti, mentre credevate di conquistare il mondo intiero. Siete in millecento; ma continuando coi sistemi fin qui usati i mille spariranno in breve: vi resteranno i cento e forse meno. Poichè — statene certi — Spilimbergo da anni risorto a nuova vita mediante l'opera efficace e concorde di tutti i suoi figli senza distinzione di parte, non vuol saperne di lotte sterili, infeconde e nauseanti. E il Distretto nostro che in Consiglio Provinciale fu sempre rappresentato da uomini di non dubbia fede liberale, quali i Simoni, i Zatti, i D'Andrea, gli Andervolti ad alta voce vi ammonisce di smetterla e di farla finita. Se questo monito non saprete comprendere e seguire, peggio per voi!

Al *Paese* che pure commenta l'esito delle elezioni di Spilimbergo diremo che nel 1899 quando il prof. comm. Pecile si presentò candidato pel mandamento di Spilimbergo ebbe il cordiale appoggio degli uomini moderati che non furono mai intransigenti, e nelle elezioni amministrative guardarono sempre più alle benemerenze e ai meriti dei candidati che alla politica. Se poi a seguito della posizione presa nel Consiglio provinciale, egli al momento della sua scadenza credette di appoggiarsi esclusivamente ai democratici e se questi gli hanno reso il servizio che tutti sanno, è fuor di luogo ogni postuma lamentela verso i moderati.

Crisi d'oro e di matrimoni

In meno di tre giorni due grandi banche fallirono in America; i relativi cassieri si suicidarono onestamente, dopo di aver disonestamente cooperato al dissesto del bilancio. I crediteri emigreranno in Europa, per esercitare le nobili arti della musica, come suonatori ambulanti d'organetto, o della scultura, come piccoli lucchesi venditori di statuine di gesso. Questa rivoluzione in tutti i pregiudizi del vecchio mondo deve comporsi, l'America non ha danaro, il dollaro che era valutato una lira italiana da quel popolo creso, ora è custodito come una lira inglese; il capitale diventa timido come se appartenesse a *pacchiani* di Abruzzo o di Calabria; evita i rischi delle industrie e riposa nei titoli *de toute sureté*, gli opifici licenziano a centomila gli operai ogni giorno; e gli emigranti ritornano nei villaggi della nostra penisola, col terrore d'avere sbagliato la meta. Avevano creduto di andare nella terra dell'oro, e non trovarono che la terra della crisi. L'America non ha danaro.

Il fenomeno ha scarsa importanza, nel mercato finanziario mondiale; checchè si dica e scriva, in contrario se il danaro non è in America è in un altra plaga; in Germania, in Inghilterra, in Asia.... Il danaro non si distrugge; e, se uno dei miei lettori oggi ne ha meno gli è perchè un altro ne avrà di più. Per giunta, il perfetto americano ama il gran giuoco e le forti emozioni: per ora ha giuocato la sua fortuna, per assaporare la sensazione d'essere disperato; domani avrà bisogno di cambiare metodo, e, per godere di una sensazione diversa, giuocherà la fortuna altrui, per arricchire di nuovo sè stesso. Non importa: la crisi temporanea dell'America, se non ha una eccessiva importanza finanziaria, ne ha una enorme nella letteratura e nelle grandi famiglie dai nobili nomi e dai poveri debiti. La letteratura non avrà più molta ragione d'insistere in quella menzogna convenzionale che è lo zio d'America, che nessuno di voi infatti ha mai conosciuto, e che nondimeno imperversa nel romanzo bianco e rosa per signorine da bene: e tutte le frasi fatte sulla ricchezza *yankee* dovranno finalmente essere emendate.

In peggiori condizioni però si troveranno quei gentiluomini belli e poveri, che vanno a cercare in quel paese lo scioglimento romantico del dramma famigliare economico. Che cosa avverrà mai quando non esistendo più ereditiere negli Stati del Nord e del Sud e nelle isole di Amerca, i duchini, i contini i principini, e i marchesini europei dovranno rimpatriare come i calzolaini o i potatorini di viti, per arresto di commercio? Sarà una crisi nelle alte classi, dove alcuni giovani vengono educati, istruiti, levigati e lucidati a spirito, nel generoso scopo di prepararli a render felice la straniera, plebea si ma milionaria nè più nè meno di quel che si fa dei fanciulli borghesi, che si tiran su convincendoli che essi debbono prepararsi ad una professione monotona si ma mediocremente remunerativa. Così si svolge l'equilibrio delle classi: Tito sposa la legge, Livio la medicina, Cianchettini — che è nobile — l'americana.

Su questo ordine prestabilito di eventi, oggi soffia l'aquilone della crisi. Corriamo rischio nelle ereditiere degli Stati Uniti ed è forse venuta l'ora di creare un nuovo ramo di assicurazione nelle grandi Compagnie: — l'assicurazione del fanciullo aristocratico, contro i rischi del fallimento americano.

Hamlet

CRONACA PROVINCIALE

Da GONARS
Come si verrà amministrati

Ci scrivono in data 22:

Per ragioni di età e perchè sarebbe riuscito troppo penoso al nostro sindaco avv. Bossi di venire da Udine fino a Gonars per dare occhio all'amministrazione comunale, qualche settimana fa ha dato le sue dimissioni da sindaco. Essendo persona benevisa e pratica di cose amministrative, la Giunta assieme al consiglio cercò ogni via per distoglierlo dalle rassegnate dimissioni, ma di fronte alle ripetute insistenze, oggi si venne alla nomina di altro capo comune e giunta nello stesso tempo, perchè dimissionaria. Un atto di fiducia per quest'ultima era logico da parte del Consiglio perchè se dimissionaria lo era appunto perchè erano sorte delle questioni sulla nomina del presidente. Ad un male invece si è voluto aggiungere un altro per ambizione di carica e finalmente il buon senso comune ha dato un raggio di luce a quei pensatori per eliminare del tutto persone di criterio ed istruite, e nominarsi fra loro per avere il vanto di sedere in Consiglio ed esporre la loro diplomatica firma anche a costo di averla finita quando il sole declina al tramonto. Ci vuole del coraggio a coprire cariche pubbliche senza avere non solo l'attitudine, ma la minima preparazione. E della nessuna preparazione dei neo eletti amministratori chiamo a testimone tutto il paese.

Queste sono le condizioni in cui si trova il Comune di Gonars, ed io sebbene non ho mai appartenuto, nè ci voglio appartenere all'amministrazione comunale, pure ci penso, poichè voglio anch'io come tutti, custodire i miei interessi.

Da S. DANIELE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 23:

Presenziavano la seduta di venerdì sera: l'on. Sindaco cogli assessori avv. Gino di Caporiacco, Bianchi Pietro, Molinaro e Vignuda e coi consiglieri Beinat, Candusso, Cedolini, Di Pauli, Midena, Pellarini Pietro e Zuliani.

Il sig. Presidente informa che, in seguito alle avvenute modifiche dello statuto del Monte di Pietà e conseguente rinunzia del Consiglio Direttivo, occorre rinominarlo, composto di cinque, anzichè di tre membri.

A Presidente risulta eletto il sig. Angeli Antonio, con 13 voti su 13 votanti.

A membri del Consiglio d'amministrazione, i signori Bianchi Felice, con voti 13, Zaghis Giulio 13, Gonano Giovanni 10, Sante Bortolotti 9.

In seguito all'avvenuto sorteggio, si passa alla nomina di due membri del Consiglio del civico ospitale. Restano eletti i signori Persello Marcello e Polano Angelo.

Revisori del Conto del 1905, sono eletti i signori Cedolini cav. Antonio e Masotti Domenico.

Si approvano, dopo opportune parole del signor Presidente i due sussidi di 50 lire ciascuno pei danneggiati delle inondazioni e dal terremoto.

Il Presidente spiega i motivi pei quali si rende necessaria l'istituzione d'una sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, estendone, nella provincia, il solo nostro Mandamento, sprovvisto.

Invita l'assessore di Caporiacco a maggiori spiegazioni, e dopo osservazioni e raccomandazioni del cav. Cedolini, cui dà esaurienti e rassicuranti delucidazioni il co. di Caporiacco, la massima dell'istituzione viene approvata.

Entra il consigliere Angeli. Dopo breve discussione, alla quale prendono parte l'on. Sindaco, di Caporiacco, Cedolini Beinat ed altri, viene accettata la rinunzia a favore del Comune del sig. Colombo della cauzione da lui fatta per conto del cessato assuntore del Dazio, cav. carlo Poma.

Il Consiglio, poi, approva la concessione di un'altra stanza per gli uffici di Pretura, nel palazzo del Municipio. Intorno alla istituzione di un forno municipale, danno le necessarie delucidazioni l'on. Sindaco ed il co. di Caporiacco, esponendo i motivi che hanno determinato la Giunta ad avanzare l'iniziativa di detto forno. Dopo una breve discussione, viene accettata la massima e si passa alla nomina di una Commissione, incaricata a presentare al proposito proposte concrete, entro il febbraio del prossimo anno.

A far parte della Commissione sono chiamati i signori Co. Gino di Caporiacco, Giuseppe Mazzini, Nino Asquini, Arnaldo Corradini ed ing. Italico Gonano.

Il Consiglio udite le dichiarazioni del Sindaco, dalle quali risulta che furono inutili i ripetuti inviti al cav. Licurgo Sostero per indurlo a pagare un pezzo di area occupata per la di lui famiglia nel cimitero di S. Luca, su proposta del consigliere Beinat, afferma il suo diritto ad esigere tale pagamento, e decide di far invitare, per l'ultima, il suddetto cav. Sostero a prestarsi al pagamento suddetto, sotto comminatoria degli atti giudiziali.

Viene poscia data lettura della relazione finale intorno all'andamento delle nostre scuole, presentata dal direttore didattico, sig. Pietro Allatere, dalla quale risulta il buon profitto dato dalle scuole medesime. La relazione è ascoltata con interessamento.

L'assessore per l'istruzione, co. Gino di Caporiacco, elogia il sig. direttore per il sano indirizzo dato alle nostre scuole che nulla hanno da invidiare a que'le anche di centri maggiori, Tributa una lode all'egregia direttrice a tutti gli insegnanti per l'opera loro zelante illuminata; e rileva specialmente le prestazioni, fuori d'orario, dei maestri Battigelli e Corradini, nell'istruire i nostri alunni nel canto corale e nella ginnastica a tutti manda il suo cordiale saluto.

Sono le undici, e l'esame del bilancio preventivo viene rimandato ad una prossima seduta.

**

La votazione di ieri, per la nomina di sette consiglieri di questa Società operaia, hanno dato per eletti: Beinat Paolo, Zaghis Giulio, Filippo Santi, Cedolini Antonio, Vidoni Giuseppe, Di Filippo Pietro di Giuseppe e Nino Asquini.

A Sindaci Angeli Antonio e Pellarini Pietro.

**

Della commissione che raccolse le offerte del paese pel Patronato Scolastico faceva parte la gentile signorina Maria e non Giuseppina Jogna.

Tanto per l'esattezza.

Da PALMANOVA
La visita del Prefetto

Ci scrivono in data 25:

Venerdì il signor Prefetto ci onorò di una sua visita. Ebbe liete, ed oneste accoglienze da questa popolazione che si rispetta, rispettando gli ospiti.

Ma, le parole che risonarono nella sala Municipale rivolte al Capo della Provincia lamentanti l'assenza del Sindaco, trovarono eco lamentevole. Augurargli che possa ricuperare la salute è nobile e generoso, e noi tutti vi ci associamo; ma toccare il tasto delle lodi alle sue opere amministrative, potrebbe sembrare un'amara ironia.

A costo di riuscire noiosi diamo una rapida corsa attraverso le vicende di codesta Amministrazione, anche perchè il signor Prefetto ne rimanga informato.

Quando il così detto partito popolare andò al cosidetto potere, due oggetti s'imponevano urgentemente al disbrigo: la costruzione dei marciapiedi, che minacciano la sicurezza personale, e la questione d'igiene.

Costrusse i marciapiedi, e fece benissimo; ma la questione d'igiene fu affatto dimenticata, come lo è tutt'ora

Il partito popolare, dimenticando, al solito le ampollose promesse elettorali, si lasciò invece sedurre dalla suggestione di dare una sede decorosa al Patrio Consiglio, e contraendo un prestito fece l'acquisto del Palazzo del Comando per il prezzo relativamente mite avuto in possesso, e non guardandovi entro tanto per sottile lo si accettò da quanti hanno un po' di comprendonio, ma a condizione che fosse lasciato così com'era, senza spese inconsiderate d'abbellimento traendone il possibile vantaggio. Là dove era stato il Comando del Deposito Allevamento Cavalli poteva ben collocarsi la sede decorosa del Patrio Consiglio.

Queste spese per opere, le quali sono ancora in corso, allarmarono fin dal principio la cittadinanza, che spronata dalla diffidenza mandò in Consiglio un nucleo di oppositori, per avvisare al rimedio.

L'esecuzione dei lavori stessi dava esca alle apprensioni; lavori fatti a capriccio, con progetti in parte compilati da persone non tecniche, senza insomma un criterio veramente direttivo.

Vediamo ora? Citiamo date eloquenti. *Il Consuntivo dell'anno 1904*, anno in cui cominciarsi a spendere con questi lavori da gran signori i danari trovati a prestito, non è stato ancora assoggettato alla approvazione consigliare. Ora sorge spontanea, ed irrefrenabile la domanda: come si poterono allestire i preventivi del 1905 6 7 senza la regolarizzazione dei consuntivi a quegli anni corrispondenti?

Ma ciò è ancor poco; il conto preventivo del 1907 ritornò approvato dalla G. P. A. solo al *14 giugno dell'anno in corso*.

Qualunque commento riuscirebbe perfettamente superfluo ed il sig. Prefetto è uomo troppo addentro negli affari amministrativi per non comprendere la portata di queste anomalie finanziarie, e le conseguenze che ne potrebbero derivare.

Certo che il sig. Prefetto sarà stato soddisfatto del bello aspetto del Palazzo, e dei borghi; ma, se un lampo di luce gli fosse balenato agli occhi, e presa una semplice guida, fosse pure uno stradino comunale, e gli avesse detto: «Ora che ho veduto il Palazzo, conducimi nelle contrade per vedere come si sta con la pulizia urbana», avrebbe ricevuto una ben dolorosa impressione delle condizioni igieniche, in cui le nostre contrade minori si trovano.

Lo confermò anche il vecchio medico sanitario poichè ebbe a dichiarare apertamente di meravigliarsi non siasi sviluppata qualche febbre infettiva, della quale non avrebbe potuto misurarne le conseguenze.

Un ultima parola del Palazzo del Comando, spesa prettamente di lusso specialmente in riguardo all'abbellimento.

Il maggior cespite di rendita per far fronte all'ammortamento del prestito contratto, lo si ricava dall'enorme tassa del Dazio consumo, come con una intrepidezza degna di miglior causa, l'amministrazione comunale in un comunicato inserto nel n. 61 del defunto giornale *Il Friuli* di fonte evidentemente ufficiosa ha asserito. Ora fu chi grava quasi completamente questa tassa? Sul proletariato, che vide aumentarsi da un giorno all'altro i generi alimentari di prima necessità.

Come partito, che si addomanda popolare non c'è male.

Il sig. prefetto si convincerà adunque di leggieri che il malumore serpeggiante nella popolazione ha il suo diritto di essere, e che se noi auguriamo all sindaco dimissionario il ricupero delle salute, siamo ben lontane dall'augurargli il suo ritorno agli affari.

Da CIVIDALE
Per una disgrazia

Ci scrivono in data 25:

A proposito della disgrazia toccata l'altra sera al buon Michele Caor, cocchiere del cav. Attilio Volpe, mentre tornava col birocc io da Cividale a Togliano, il *Gazzettino* ha pubblicato una cronaca con alcune gravi inesattezze. Non è vero che il cavallo del biroccio fosse focoso: era un vecchio cavallo, quasi ventenne, un animale di fiducia, al quale non era nato mai, nella lunga vita, alcun accidente. Il doloroso fatto non può attribuirsi nè alla focosità del cavallo nè alla corsa, ma ad un inganno della sera già scura e nebbiosa. Il Caor, ricoverato allo Spedale, ha tutte le cure e auguriamo che se la cavi presto e bene.

Da RESIUTTA
Disgrazia mortale
Un uomo schiacciato da un carro

Ci scrivono in data 24:

Stamane verso le 8 Odorico Barbarino d'anni 29 e il di lui padre Antonio ambidue da S. Giorgio di Resia, transitavano con un carro carico di oggetti pesanti e tirato da due cavalli, per la strada che mette da Resia a Resiutta. Giunti a un kilometro circa da Resiutta incontrarono un altro carro, tirato pure da due cavalli che trasportava circa 8 quintali di legname ed era guidato da Luigi Previsani d'anni 60, alle dipendenze del signor Ferrante Suzzi di Resiutta

Il Barbarino, essendo la strada stretta fermò il suo carro e assieme al figlio procurò di aiutare il Previsani a scambiarsi.

Le ruote di destra del pesante veicolo incontrarono un piccolo rialzo di terra dura e ciò bastò per far ribaltare il carro che investì, travolse e schiacciò il Barbarino figlio, che rimase all'istante cadavere, mentre gli altri due poterono salvarsi.

Si può immaginare ma non descrivere, il dolore del Barbarino padre del Pravisani!

Sul luogo accorse subito molta gente e più tardi si recarono pure le autorità per le constatazioni di legge; il cadavere del disgraziato giovane venne quindi trasportato alla cappella mortuaria di Resia.

Da S. VITO al Tagliamento
L'albero di Natale

Ci scrivono in data 24:

A cura del benemerito patronato scolastico, presieduto dalla egregia signora nob. Gianna Tullio, ebbe luogo l'altro jeri l'Albero di Natale per gli alunni poveri delle nostre scuole.

Alla geniale festicciuola assistettero il corpo insegnante e le signore e signorine che avevano offerto il loro obolo d'occasione.

L'albero era rappresentato da un alto pino, ergentesi in mezzo della sala con ceri accesi e cartocci di mandorlato.

La festa cominciò con una allegra marcia, suonata al piano dalla signorina Emma De Michieli, e quindi la signora Amalia Springolo, direttrice, ringraziò le donatrici a nome del comitato. Seguì poscia la distribuzione dei doni a circa 80 bambini.

La signorina De Michieli suonò poi un'altra marcia, e da ultimo la fanciulla decenne Teresa Teatini, con breve e commovente discorsetto ringraziò coloro che fecero le generose offerte ai miseri scolaretti.

Da AVIANO
L'elezione del Sindaco

Ci scrivono in data 24:

Il Consiglio comunale, riunitosi ieri per la prima volta dopo le elezioni elesse a Sindaco il conte Policreti, e ad assessori Angelo Tassan Gut e Giuseppe De Piante.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

IL GIORNO DI NATALE

trascorse lietamente. La città si è svegliata ieri tardi, molto tardi. Fino alle 10 le vie erano quasi deserte; pochissime le persone che si trovavano nei pubblici esercizi, Si può dire che tutti vollero iniziare la prima festa natalizia rimanendo a lettoi i più a lungo possibile.

Dalle 11 alle 13 le vie della città erano però animate, ma poi subirono una sosta fino verso le 16 per rianimarsi di nuovo a quell'ora.

Nel pomeriggio poi tutti i pubblici esercizi furono frequentatissimi; nei caffè del centro, numerosissime le signore della borghesia. Tutte le trattorie e osterie erano piene, zeppe; parecchie le sbornie, parecchie le cadute, ma senza gravi conseguenze.

Il tempo fu veramente di Natale; cielo grigio fra la pioggia e la neve, con qualche leggera spruzzata d'acqua e qualche folata di vento rigidissimo; in complesso una giornata di mite inverno.

Oggi il tempo è come ieri, ma con maggior tendenza alla pioggia e alla neve.

Consiglio sanitario provinciale

L'altro giorno si riunì in seduta, sotto la presidenza del Prefetto, comm. Brunialti il Consiglio sanitario provinciale.

Le condizioni sanitarie della Provincia

Il medico provinciale cav. Fratini riferì sulle condizioni sanitarie della Provincia, che ora sono abbastanza buone, accennando pure all'ottimo esito della campagna malarica.

Cassa Pensioni per i medici

Venne approvato l'elenco dei contributi alla Cassa pensioni dei medici condotti, contributi che per la nostra provincia ammontano a lire 45.008. Approvò pure l'elenco dei contributi pel collegio degli orfani dei sanitari italiani in Perugia per lire 1050.

Proposte per ufficiali sanitari

Propose il dott. Copetti per la nomina a ufficiale sanitario di Artegna col primo gennaio 1908, e il dott. Bosisio a Latisana.

Altre deliberazioni

Venne approvata la relazione di visita della Commissione sanitaria per la erigenda cappella Gentilizia dei conti Panciera di Zoppola a Zoppola.

Idem di un armadio farmaceutico a Marano lagunare.

Idem. il regolamento provinciale per le case coloniche e i ricoveri notturni.

Idem. l'istituzione di un secondo posto di medico a Fagagna.

Diede voto favorevole per la dichiarazione di pubblica utilità dell'ampliamento della Piazza del Ferro a Gemona.

Insistette per l'abolizione delle condotte mediche a piena cura di Sedegliano, Pasian Schiavonesco e Chions.

L'impaludamento del Noncello

Il medico provinciale riferì sui risultati di una recente sua visita a Pordenone lungo le sponde del Noncello.

Nell'alveo del Noncello venne ora immessa una rilevante quantità d'acqua del Meduna per scopo industriale, a cura della ditta Amman.

Dalla relazione del dott. Fratini risulta che verranno impaludate le bassure fra la strada provinciale e la ferrovia, minacciando di far divenire Pordenone un centro malarico, se non vi pone pronto rimedio. Il Consiglio sanitario si associò alle conclusioni del dott. Fratini ed espresse avviso che non debbansi collaudare definitivamente i lavori fatti a scopo industriale, se non si saranno prima tolti completamente i pericoli dell'impaludamento.

Per combattere l'alcoolismo

Il dott. Pitotti disse che nonostante tutte le circolari prefettizie in parecchi comuni si sono aperti nuovi spacci di vino e liquori.

Il Prefetto rispose che trattasi di concessioni provvisorie, e assicurò che in questi ultimi mesi venne negata la licenza per l'apertura di circa 150 nuovi spacci di alcoolici.

Sospensione di carico per Udine. La Camera di commercio ha ricevuto martedì 24 corr. il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

Causa ingombro alla stazione di Udine resta sospesa da oggi a tutto 28 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà dirette ad eccezione soli generi privative.

Le conseguenze delle sbornie natalizie. Verso le ore 17 di ieri venne trasportato all'ospitale il pittore Francesco Mascoi d'anni 53, feritosi in seguito a caduta per causa di una potente sbornia.

Il dott. Castellani gli riscontrò una ferita lacera strappata del padiglione dell'orecchia destra e una ferita contusa al cuoio capelluto.

All'una di stanotte fu accompagnato all'ospitale il calzolaio Angelo Tacconi d'anni 44, che pure era caduto, trovandosi in preda al delirio alcoolico.

Il suo stato era però grave. essendosi fratturata la gamba destra. Venne medicato e trattenuto nel Pio luogo, e dovrà rimanervi per circa 40 giorni salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Dicembre ore 8 Termometro 4.4
Minima aperto notte +3.3 Barometro 750
Stato atmosferico burrascoso Vento: E.
Pressione calante Ieri: coperto
Temperatura massima: 6.3 Minima: +3.3
Media: +5 05 Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La prima dell' "Amico Fritz"

Non ha forse giovato al successo della prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* la soverchia aspettativa che le fu creata dai giornali e dai bollettini: la *réclame* è uno strumento del quale bisogna fare uso con moderazione. Ma, se non si può dire che il successo di iersera sia stato brillante, certo è da affermare che è stato buono.

L'opera non è delle più facili per la concertazione. Un melodramma come è l'*Amico Fritz* richiede nell'esecuzione garbo signorile, elegante sicurezza e sopratutto quella sapiente e misurata varietà dei coloriti, che può esplicare tutto il fascino della musica italiana.

Al primo atto fu applaudita la sonata del violino e alla fine vi furono delle chiamate agli artisti e al maestro concertatore. Il secondo ebbe un esito più sicuro — ma al terzo gli applausi diventarono quasi generali e vivissimi.

Da una prima audizione e in una serata d'affollamento come quella del Natale non si può trarre intero il giudizio del valore singolare degli artisti; ma ci pare che essi siano tutti di buona scuola: la signora Elena Vera (Suzel) e il signor Graziani (Frizt Kobus) ebbero dei momenti felici; così pure la signora de Dionisi (Beppe lo zingaro) il signor Bellucci (Rabbino) e i comprimari.

Buoni i cori veramente; decorosa la messa in scena. Anche l'orchestra che ha parecchi elementi eccellenti si fece onore: è da consigliare, però, maggior attenzione negli acuti degli archi, che sarebbe forse bene lasciare soltanto alle dita sicure.

La concertazione palesa la fretta, ma dimostra indubbiamente nel giovane maestro Felice Feruglio un'attitudine di direttore d'orchestra che gli promette un brillante avvenire.

Stasera seconda rappresentazione dell'*Amico Fritz*.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi dei giorni 24-25 dicembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.94
» 3 1/2 % (netto)	»	102.71
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1268.—
Ferrovie Meridionali	»	670 50
» Mediterranee	»	387.—
Società Veneta	»	191 50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	502.50
» Meridionali	»	340.—
» Mediterranee 4 %	»	499.50
» Italiane 3 %	»	343.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	496 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	498.—
Cassa risp., Milano 4 %	»	504 75
» » » 5 %	»	509.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.—
» » » » 4 1/2 %	»	501.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.21
Germania (marchi)	»	122.74
Austria (corone)	»	104.25
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	96.50
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.44

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna di Giannino

Dalla commedia al ..dramma

Giannino Antona Traversi il simpatico scrittore di commedia, il conferenziere desiderato delle signore, il pubblicista brillante al quale tutti vogliamo bene, è stato condannato sabato dal Tribunale di Torino a 15 mesi e cinque giorni di reclusione e a 2800 lire di multa, perchè ritenuto colpevole di diffamazione continuata con recidiva specifica in danno del comm. Re Riccardi, gerente del *trust* teatrale.

Non possiamo in queste brevi colonne dare neanche un sunto del dibattimento lungo e vivace, durante il quale il Giannino - non potendo introdurre alcune testimonianze, - si ritirò dall'aula protestando. E non parleremo della sentenza, perchè è quasi sempre avventato pronunciare sentenza sulle sentenze e perchè (questa è la ragione più forte) essa non costituisce certamente la fine del processo.

Ma vogliamo dire sì, la nostra impressione sulla vicenda che originò il processo. Una società d'impresari vuole impadronirsi del teatro di prosa italiano: essa ha scritturate tutte le compagnie migliori, alle quali se non imporrà tutto il repertorio (come sostiene il Re Riccardi) lo fornirà in grandissima parte. E in questo repertorio ci sono tutte le nuovissime produzioni francesi che vanno dalle «Pillole d'Ercole» al «Niente di dazio», per citare le due *pochades* più sudicie.

Contro questo pericolo del teatro di prosa italiano, dal quale furono oramai si può dire, bandite le commedie italiane, s'è formato un sindacato di scrittori: e la polemica divenne subito aspra: il buon Giannino trascinato tardi nella mischia si battè come un leone. E nella furia della battaglia afferrò armi che i giudici dichiararono non lecite.

Ora si riaccenderà il certame: e le botte saran gagliarde perchè c'è qualcuno della famiglia letteraria che è sceso a sostenere il trust. Insomma il nostro teatro di prosa, che s'era già fatto misero diventerà per cagione di queste contese suscitate dal tentativo di speculatori all'americana, un tristanzuolo: e la scena, ove risuonavano i lazzi di Brighella (che la sapeva più lunga e meglio sensali della *pochade*), le trovate del marchese Colombi e le frasi del nobilomo Vidal, diventerà una succursale del *cabaret* parigino. Niente di dazio?

Io voglio credere che non si lascierà così affogare il nostro teatro di prosa, o che questa aspra contesa sarà come una bufera di vento della montagna che spazzerà via tutto quanto v'è di impuro e malsano. *y.*

[illegible]

La riforma delle Corti d'Assise

Roma, 25. — Col 1.° gennaio 1908, andrà in vigore la legge Orlando che abolisce i due giudici *a latere* del presidente delle Corti d'Assise.

La legge aveva dato facoltà al governo di provvedere al coordinamento con regio decreto.

Tale decreto fu fatto e venne trasmesso alla Corte dei conti, la quale, però, prima di registrarlo, chiese alcuni schiarimenti che il guardasigilli si affrettò a inviare. Quindi il decreto, in questi giorni, sarà registrato.

Una risposta al borgomastro Lueger?

Parigi, 25. — Telegrafano da Vienna al *Temps*:

Quantunque il governo italiano abbia dato immediatamente una sincera assicurazione del suo dispiacere per le manifestazioni di studenti a Roma e in altre città d'Italia in occasione dell'anniversario dell'esecuzione di Oberdan, l'impressione a Vienna rimane molto dolorosa.

E ciò tanto più che queste dimostrazioni sembrano una risposta ai propositi che sono stati attribuiti al borgomastro Lueger sopra l'irredentismo italiano.

Nozze emozionanti

Parigi, 25. — Telegrafano da S. Etienne al *Petit Parisien*: Uno strano caso è avvenuto nel villaggio di Noveiry, situato a 22 chilometri da S. Vivienne. Si celebrava in questa località il matrimonio di un contadino. Numerosi invitati si erano messi a tavola in una sala situata al primo piano della casa proprio sopra la stalla.

La maggior gioia regnava fra i convitati, allorchè all'improvviso un sinistro scricchiolio si fece sentire. Il pavimento aveva ceduto sotto il peso dei numerosi presenti, i quali caddero a gambe all'aria giù nella stalla sporcandosi tutti con le vivende e coi vini che ornavano la tavola. Per uno strano caso la giovane maritata piombò proprio, sopra una vacca la quale, spaventata, ruppe la cavezza e cominciò una pazza corsa attraverso la campagna, portandosi a cavallo la sposa.

Le persone che festeggiavano le nozze cominciarono a correre dietro all'animale attraverso i prati, ma la bestia sparì. Finalmente la sposa, moderna Assalonne, fu trovata appesa per i capelli ad un ramo d'albero

Un certo numero di convitati sono stati feriti e contusi nella caduta, ma nessuno di essi ispira inquietudine.

Quanto alla sposa, se l'è cavata con una violente emozione; della quale all'ora presente il marito la deve avere completamente rimessa

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

[illegible]

Francesco, Pietro, Gio. Batta Andreoli e Ela Chiopris, addoloratissimi partecipano la morte del loro rispettivo padre e suocero

LUCA ANDREOLI

di anni 62

I funerali seguiranno a Loneriacco (Tarcento) venerdì 27 corr. alle ore 2 1|2 pom.

Si ringraziano quei pietosi che interveranno alla mesta cerimonia.

[illegible]

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti